

Strategia europea contro la povertà

Il ruolo del FSE+

Sommario

Introduzione	1
SEZIONE I: Principali contenuti della strategia.....	2
1. Misure per contrastare la povertà lungo il ciclo di vita	2
2. Misure per affrontare le sfide orizzontali che aggravano la povertà	4
3. Governance, Finanziamenti e Monitoraggio per ridurre e prevenire la povertà.....	4
SEZIONE II: il contributo dei PR FSE+ 2021-2027	6

Introduzione

Il 6 maggio 2026 la Commissione europea ha presentato la prima [Strategia europea contro la povertà](#), avviando un percorso volto a rafforzare il quadro delle politiche sociali dell'Unione e a promuovere un approccio più integrato al contrasto dell'esclusione sociale¹.

Annunciata negli orientamenti politici 2024-2029, la Strategia si colloca nel solco del Pilastro europeo dei diritti sociali e delle iniziative degli ultimi anni in materia di inclusione, occupazione, protezione sociale e tutela dei minori, delineando, con una visione di lungo periodo, **il percorso per avvicinarsi all'obiettivo di riduzione della povertà fissato dall'UE per il 2030 e contribuire a eliminare la povertà entro il 2050**.

L'iniziativa nasce in risposta a un contesto in cui circa 93 milioni di persone nell'UE, pari a un quinto della popolazione, sono a rischio di povertà o esclusione sociale e si inserisce in un piano di misure che include, tra l'altro, una [Proposta di raccomandazione sulla lotta all'esclusione abitativa](#)² e due [Comunicazioni dedicate alla povertà infantile e ai diritti delle persone con disabilità](#)³.

Nell'ambito della Strategia, la **CE esorta gli SM ad intensificare gli sforzi finanziari** utilizzando appieno ed efficacemente tutti **finanziamenti 2021-2027, tra i quali il FSE+, e a concentrare i fondi europei 2028-2034** su determinate tipologie di misure di contrasto alla povertà.

In considerazione della rilevanza della Strategia, si è ritenuto utile predisporre la presente nota di approfondimento, che ha l'obiettivo, da un lato, di sintetizzare gli aspetti di maggior rilievo delineati nel documento della Commissione e, dall'altro lato, di evidenziare il contributo del FSE+ al raggiungimento dei suoi obiettivi sia nell'attuale ciclo sia in chiave prospettica.

¹ La documentazione completa relativa alla Strategia europea contro la povertà, inclusi il testo della comunicazione della Commissione e i documenti di accompagnamento, è disponibile sul sito ufficiale della Commissione europea al seguente link: [EU Anti-Poverty Strategy – Commissione europea](#).

² Cfr all. 5 "Raccomandazione lotta all'esclusione abitativa_ Scheda di sintesi"

³ Cfr all. 4 "Strategia diritti persone con disabilità_ Scheda di sintesi"

Il presente lavoro è pertanto così strutturato:

- la **prima sezione** sintetizza i **contenuti della Strategia**, delineando gli interventi previsti dalla CE per affrontare la povertà distinguendo tra misure lungo il ciclo di vita delle persone e misure per affrontare le sfide orizzontali
- la **seconda sezione** è dedicata, invece, agli ambiti di intervento che il Fondo Sociale Europeo sostiene nella programmazione in corso (e potenzialmente in quella post-2027) in materia di lotta alla povertà.

SEZIONE I: Principali contenuti della strategia

La Strategia introduce una **prospettiva strutturale** per combattere il fenomeno della povertà che supera l'approccio tradizionale basato esclusivamente sul sostegno economico, adottando un **modello innovativo e multidimensionale**. Tale modello integra politiche di sostegno al reddito, occupazione e accesso ai servizi lungo l'intero ciclo di vita, all'interno di un quadro coordinato tra le diverse politiche pubbliche e con un impianto che favorisce il passaggio da interventi frammentati a politiche integrate, capaci non solo di contrastare la povertà, ma anche di prevenirla e ridurre la persistenza nel tempo.

La Strategia si articola lungo **3 filoni tematici**, sviluppati in altrettanti capitoli: essa esamina le **misure per contrastare la povertà lungo tutto l'arco della vita** (capitolo 1), valuta le **sfide e le dimensioni trasversali che possono aggravare la povertà** (il capitolo 2) e presenta le **opportunità per migliorare la governance, i finanziamenti e il monitoraggio a tutti i livelli** (capitolo 3).

1. Misure per contrastare la povertà lungo il ciclo di vita

Il primo elemento di fondamentale rilievo per prevenire e contrastare il fenomeno della povertà è quello di **adottare un insieme articolato di misure fondate su un approccio integrato**, che possano interrompere il circolo vizioso dello svantaggio sociale, aumentare le opportunità nel corso della vita e siano in grado di rispondere alle specifiche esigenze che possono manifestarsi nelle diverse fasi, a cominciare dall'infanzia.

a) Infanzia

La Strategia individua nella povertà infantile una **priorità centrale**, alla luce dei suoi effetti duraturi sullo sviluppo delle persone e del rischio di trasmissione dello svantaggio lungo l'arco della vita. In questo ambito, le azioni previste sono orientate, da un lato, al **rafforzamento del reddito disponibile delle famiglie con minori** e attraverso la **promozione della partecipazione al mercato del lavoro** dei genitori e, dall'altro, al **miglioramento dell'accesso a servizi essenziali di qualità**, quali istruzione, servizi per la prima infanzia, assistenza sanitaria, alimentazione adeguata e alloggi dignitosi. A tali interventi si affiancano **misure volte a sostenere lo sviluppo e l'inclusione dei minori**, anche mediante **attività educative, sportive e culturali in ambito extrascolastico**.

Un ruolo di primo piano è inoltre attribuito al consolidamento e alla piena attuazione della **European Child Guarantee**⁴, quale strumento chiave per promuovere le pari opportunità dei minori in condizioni di vulnerabilità e contrastare la trasmissione intergenerazionale della povertà. In tale contesto, la Comunicazione *"Spezzare il ciclo della povertà infantile – Rafforzare la Garanzia europea per l'infanzia"* delinea misure finalizzate a migliorare l'accesso ai servizi essenziali per lo sviluppo e il pieno potenziale dei bambini. **Entro il 2027**, nel 2027 la Commissione adotterà una raccomandazione sul miglioramento dell'efficienza e dell'integrazione dei sistemi di prestazioni sociali per i minori nell'ambito della lotta alla povertà infantile.

⁴ Cfr all. 3 "Garanzia Europea per l'infanzia rafforzata_Scheda di sintesi"

b) Giovani

La Strategia riconosce la particolare esposizione dei giovani al rischio di esclusione sociale, soprattutto nelle fasi di transizione verso il mercato del lavoro. Tale vulnerabilità è in larga parte riconducibile all'abbandono scolastico precoce e al disimpegno dai percorsi di istruzione, nonché alla diffusione di forme di lavoro precarie, come contratti a breve termine e tirocini non retribuiti.

In questa prospettiva, il documento promuove il **rafforzamento** dell'attuazione della **Youth Guarantee**, accompagnato da interventi volti a **sostenere la transizione scuola-lavoro**. L'obiettivo è anche quello di **istituire e sostenere spazi extrascolastici adeguati, sicuri e inclusivi** a livello locale, per prevenire fenomeni di inattività e marginalizzazione, con particolare attenzione ai giovani più vulnerabili.

Entro il 2027, la Commissione prevede inoltre di elaborare strumenti volti a rafforzare il coordinamento tra la Garanzia europea per l'infanzia e la Garanzia per i giovani, promuovendo un approccio individualizzato e una maggiore integrazione con gli altri servizi, in particolare quelli previsti nell'ambito della prima.

c) Persone in età lavorativa

Con riferimento alla popolazione in età lavorativa, la Strategia ribadisce il **ruolo centrale del lavoro** quale principale leva di inclusione sociale e di prevenzione del rischio di povertà. In tale contesto, promuove politiche volte a **favorire l'accesso a occupazioni di qualità**, attraverso il **rafforzamento delle politiche attive del lavoro e l'adozione di percorsi personalizzati di inserimento e attivazione**, quali formazione, esperienze on the job, consulenza, orientamento e servizi di accompagnamento alla ricerca di impiego.

Particolare attenzione è inoltre riservata al fenomeno della **povertà lavorativa**, mediante interventi volti a migliorare sia la **qualità dell'occupazione** sia l'**adeguatezza delle retribuzioni**. In questa prospettiva, la diffusione di contratti stabili, l'accesso a opportunità di formazione continua, la disponibilità di sistemi di protezione sociale adeguati — tra cui i regimi di reddito minimo — e politiche di conciliazione tra vita professionale e familiare rappresentano leve fondamentali per sostenere un'occupazione di qualità.

Parallelamente, un'efficace **integrazione tra politiche migratorie e sociali**, accompagnata da misure mirate — quali formazione linguistica, orientamento civico, sviluppo delle competenze e riconoscimento delle qualifiche conseguite all'estero — è essenziale per favorire la piena partecipazione delle persone con background migratorio al mercato del lavoro e alla vita sociale.

Un ulteriore ambito di intervento riguarda il **sostegno all'economia sociale** e agli strumenti di microfinanza, con l'obiettivo di ampliare le opportunità occupazionali per le persone in condizioni di svantaggio.

Tra le iniziative previste, la Commissione intende presentare, entro il 2027, una raccomandazione volta a fornire orientamenti per prevenire e contrastare la povertà lavorativa, nonché un compendio di buone pratiche per affrontare il fenomeno della mancata adesione alle misure di sostegno al reddito, ancora diffuso in tutti gli Stati membri.

d) Anziani

Relativamente alla popolazione anziana la Strategia punta a prevenire il rischio di povertà ed esclusione sociale attraverso un insieme coordinato di interventi. Tra questi, rivestono particolare importanza il **rafforzamento dell'adeguatezza dei sistemi pensionistici**, il **miglioramento dell'accesso a servizi di assistenza e cura di qualità** e la **promozione dell'invecchiamento attivo**, al fine di favorire la partecipazione sociale ed economica.

Entro il 2027, la Commissione e il Comitato per la protezione sociale pubblicheranno una relazione congiunta sull'adeguatezza delle pensioni e dei servizi di cura, affiancata da un rapporto di esperti dedicato ai meccanismi nazionali di contrasto alla povertà degli anziani. Tali iniziative saranno accompagnate da un dialogo ad alto livello con gli Stati membri, finalizzato a orientare lo sviluppo di politiche integrate a sostegno di una vecchiaia dignitosa.

2. Misure per affrontare le sfide orizzontali che aggravano la povertà

Accanto agli interventi mirati alle diverse fasi della vita, la Strategia individua un insieme di **sfide orizzontali** che contribuiscono ad aggravare la povertà e che richiedono un approccio integrato e multisettoriale.

a) Discriminazione e disuguaglianze

In primo luogo, viene evidenziato il ruolo delle discriminazioni e delle disuguaglianze strutturali, che incidono in modo sproporzionato su specifici gruppi della popolazione, quali donne, persone con disabilità, cittadini di paesi terzi e appartenenti a minoranze. Per tali categorie si rende pertanto necessario **sviluppare misure mirate, finalizzate a garantire un accesso equo alle opportunità economiche e sociali.**

b) Accesso ai beni e servizi essenziali

Un ulteriore ambito cruciale riguarda l'accesso ai beni e ai servizi essenziali. La Strategia richiama l'attenzione su fenomeni quali la **povertà energetica**, le **difficoltà di accesso ai beni alimentari** e ai **servizi di trasporto**, nonché sull'impatto dell'aumento del costo della vita e sulle criticità connesse alla **disponibilità di alloggi adeguati e sostenibili.**

Tali fattori rappresentano determinanti rilevanti delle condizioni di esclusione sociale e richiedono interventi coordinati a livello europeo, nazionale e locale. In questo quadro, si evidenziano, tra le principali misure, il **sostegno diretto alle famiglie vulnerabili per l'accesso all'energia e ai beni alimentari**, il **potenziamento dei servizi di assistenza materiale e delle reti territoriali**, nonché investimenti in programmi volti a **incrementare l'offerta di alloggi sociali e di soluzioni abitative a prezzi accessibili**⁵.

c) Rafforzamento dei Servizi

Infine, la Strategia attribuisce un ruolo centrale al **rafforzamento dei servizi**, in particolare di **quelli sociali e di istruzione e formazione**, evidenziando la necessità di migliorarne qualità, accessibilità e integrazione. In tale prospettiva, si sottolinea l'importanza di garantire un **accesso equo a istruzione, assistenza sanitaria, servizi di inclusione sociale** — quali assistenza sociale, consulenza, supporto psicologico e riabilitazione — e servizi digitali, nonché di **sviluppare modelli integrati di presa in carico** capaci di rispondere in modo efficace ai bisogni complessi delle persone in condizioni di vulnerabilità. Anche la protezione sociale per **l'assistenza a lungo termine** assume un ruolo fondamentale nella riduzione del rischio di povertà, contribuendo in maniera significativa alla tutela delle persone non autosufficienti e rendendo necessario il rafforzamento della sua adeguatezza.

Entro il 2027, la Commissione presenterà una proposta di raccomandazione volta a favorire un accesso più semplice e integrato ai servizi, rafforzando il ruolo dei servizi di inclusione sociale anche attraverso l'introduzione di punti di accesso unici e di modalità di presa in carico basate su una rapida valutazione dei bisogni e su piani di sostegno integrati. Intende inoltre promuovere un Patto europeo per l'assistenza, finalizzato a orientare riforme e investimenti verso servizi di cura accessibili e di elevata qualità lungo tutto l'arco della vita, con particolare attenzione alle persone a rischio di povertà. Il Patto mira altresì ad affrontare le cause strutturali della carenza di personale e a migliorare l'attrattività e la qualità del lavoro nel settore dell'assistenza.

3. Governance, Finanziamenti e Monitoraggio per ridurre e prevenire la povertà

Al fine di accompagnare e rafforzare l'azione di contrasto alla povertà, la Strategia individua alcune leve di sistema.

a) **Governance**

⁵ Cfr all. 5 "Raccomandazione lotta all'esclusione abitativa_ Scheda di sintesi"

La Strategia riconosce il ruolo centrale delle autorità nazionali, regionali e locali, in prima linea nel contrasto alla povertà.; la Commissione invita pertanto gli Stati membri a garantire **l'adozione di quadri normativi adeguati ai diversi livelli istituzionali**. Alla luce del fatto che la povertà è considerata un problema crescente e complesso per il quale sono necessarie risposte coordinate che comportano investimenti e misure legislative, suggerisce altresì di **nominare un coordinatore al più alto livello politico**, con il compito di sovrintendere alla progettazione, all'attuazione e al monitoraggio di tali quadri.

In tale ottica, la CE ha predisposto **documento di accompagnamento**⁶ che individua i **principi guida per definire strategie efficaci di lotta alla povertà a livello nazionale, regionale e locale** e fornisce indicazioni per tradurre gli obiettivi della Strategia UE contro la povertà in misure concrete (di cui si fornisce in allegato una traduzione non ufficiale essendo disponibile unicamente in lingua inglese).

Nell'ambito del Semestre Europeo, la Commissione europea monitorerà i progressi compiuti dagli Stati membri nell'attuazione delle riforme e degli investimenti prioritari, fornendo orientamenti e, ove opportuno, formulando raccomandazioni specifiche per Paese. Per quanto riguarda le [CSR specifiche per l'Italia](#), tra le priorità evidenziate per il 2026 e 2027 assume rilievo il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale: in tale quadro, la **CSR 2** richiama l'accelerazione dell'attuazione dei programmi della politica di coesione, anche attraverso la riassegnazione delle risorse alle priorità strategiche e l'utilizzo delle flessibilità previste dal riesame intermedio, mentre la **CSR 6** richiama la promozione della qualità del lavoro e di salari adeguati, il rafforzamento della protezione sociale e dell'accesso ai servizi sociali per le persone in situazione di vulnerabilità, in particolare i minori, nonché interventi a sostegno delle famiglie, della lotta alla povertà infantile e del contrasto alla deprivazione abitativa⁷.

b) Finanziamenti

La Strategia richiama l'importanza di aumentare gli investimenti pubblici e privati a livello nazionale e di **utilizzare appieno i finanziamenti dell'UE** per integrare tale sforzo: i riferimenti espliciti sono al **FSE+**, compresa la sua componente Occupazione e innovazione sociale, al FESR, al JTF, al Fondo sociale per il clima, al programma InvestEU (inclusa la finestra "sociale e competenze"), al Dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF). La Commissione invita gli Stati membri a sfruttare al massimo i **finanziamenti dell'UE del ciclo 2021-2027**, anche riassegnandoli ove possibile per rafforzare le misure di lotta alla povertà in grado di produrre effetti duraturi.

Con riguardo al **quadro finanziario pluriennale 2028-2034**, che prevede che almeno il 14 % dei **piani di partenariato nazionali e regionali** sia destinato agli obiettivi sociali, la CE invita Gli Stati membri a **concentrare su 4 tipi di misure sociali le risorse**: 1) inclusione sociale; 2) prodotti alimentari o assistenza materiale di base; 3) contrasto della povertà infantile e attuazione della garanzia europea per l'infanzia; 4) lotta alla disoccupazione giovanile e attuazione della garanzia per i giovani. Anche lo **strumento dell'UE**, contenuto nella proposta di Regolamento, consentirà di continuare a **sostenere la**

⁶ COMMISSION STAFF WORKING DOCUMENT *Principles for effective anti-poverty policies Supporting national, regional and local authorities in their fight against poverty*

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:52026SC0771&qid=1784965486569>

⁷ **CSR 2** Garantire la continuità delle riforme e degli investimenti attuati nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza. Accelerare gli sforzi per attuare i programmi della politica di coesione, sfruttando, ove opportuno, la riassegnazione delle risorse alle priorità strategiche e le flessibilità previste nell'ambito del riesame intermedio della politica di coesione

CSR 6 Continuare a promuovere la qualità del lavoro riducendo ulteriormente la segmentazione del mercato del lavoro e rafforzando la contrattazione collettiva, anche al fine di sostenere salari adeguati. Favorire la partecipazione al mercato del lavoro, anche migliorando le politiche attive per il mercato del lavoro e l'accesso a servizi di assistenza di qualità e a prezzi accessibili, tenendo conto delle disparità territoriali. Mantenere alto l'impegno per contrastare il lavoro non dichiarato. Continuare a promuovere l'istruzione e la formazione professionale e l'apprendimento degli adulti, anche potenziando le attività di formazione sul posto di lavoro e l'analisi del fabbisogno di competenze. Migliorare i risultati scolastici, dedicando particolare attenzione alle competenze di base, e la rilevanza dell'istruzione terziaria per il mercato del lavoro. Consentire un accesso più tempestivo a un'assistenza sanitaria a prezzi accessibili, anche rimediando alle carenze di personale in alcune professioni chiave. Continuare a migliorare la copertura e l'adeguatezza della protezione sociale e l'accesso ai servizi sociali per le persone in situazioni di vulnerabilità, specialmente i minori, senza sacrificare la sostenibilità di bilancio.

microfinanza e i finanziamenti destinati alle imprese sociali mediante un meccanismo di garanzia di bilancio, in analogia all'attuale ambito di intervento relativo agli investimenti sociali e alle competenze di InvestEU.

c) Monitoraggio

Attualmente, l'indicatore principale utilizzato dall'UE per misurare il rischio di povertà o l'esclusione sociale combina tre dimensioni: povertà monetaria, privazione dell'accesso a beni e servizi, bassa intensità di lavoro. L'obiettivo della Commissione è di **migliorare il monitoraggio della povertà**, proponendo a tal fine **nuovi indicatori** per misurare l'incidenza dei componenti dell'accessibilità economica sulla povertà, con l'intenzione di giungere a un accordo su tali indicatori **entro il 2028**.

SEZIONE II: il contributo dei PR FSE+ 2021-2027

Come anticipato, il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) è richiamato come una delle leve finanziarie rilevanti per dare concretezza agli obiettivi europei e alle misure definite nella Strategia.

In effetti, nel ciclo 2021-2027, i Programmi regionali FSE+ hanno assunto un ruolo strategico nel fornire sostegno a misure di contrasto alla povertà, nell'ottica di interrompere i cicli di svantaggio, promuovere le pari opportunità e rafforzare l'inclusione sociale lungo le diverse fasi della vita.

Nell'ambito dei focus tematici prodotti da Tecnostruttura in questi anni, si è cercato di restituire una fotografia dell'ampiezza degli interventi sostenuti con i PR FSE+ su vari ambiti tematici, evidenziando come il Fondo rappresenti uno strumento fondamentale per dare risposte a sfide complesse che si caratterizzano per la loro eterogeneità e diversità, soprattutto da territorio a territorio.

Rinviando ai lavori già veicolati - da ultimo le schede di sintesi degli interventi attivati su tutte le Priorità dei programmi regionali⁸ - e ad altri in fase di predisposizione che avranno ad oggetto ulteriori e specifici ambiti di intervento, in questa sede preme evidenziare la coerenza delle misure e degli approcci adottati con quelli definiti nella Strategia, **richiamando in termini generali tutte le principali linee di intervento finanziate con i Programmi Regionali FSE+ 2021-2027**, come di seguito sintetizzate.

- A. Inclusione sociale e lavorativa:** promozione di percorsi di inclusione attiva di natura multidimensionale, accompagnati da interventi di formazione di base e riqualificazione professionale, nonché da tirocini e misure di inserimento lavorativo. A ciò si affianca il sostegno all'economia sociale e alle iniziative di autoimpiego.
- B. Rafforzamento dei servizi e della loro accessibilità:** sviluppo e qualificazione dei servizi sociali territoriali, attraverso l'adozione di modelli integrati di presa in carico e il rafforzamento del coordinamento tra i diversi ambiti (sociale, lavoro, istruzione e sanità), nonché l'introduzione di misure di sostegno economico per le persone in condizione di vulnerabilità, finalizzate a facilitare l'accesso ai servizi.
- C. Povertà minorile:** attuazione di interventi a sostegno dell'infanzia mediante azioni educative mirate, contrasto alla dispersione scolastica e alla povertà educativa, e potenziamento dei servizi rivolti alle famiglie vulnerabili, quali il supporto alla genitorialità e l'educativa domiciliare.

⁸ Cfr Tecnostruttura Prot. 1607/Fse del 28.07.2026 "Programmazione 2021 – 2027: avanzamento programmazione attuativa al 7 luglio 2026 – Schede di sintesi interventi attivati Priorità Programmi Regionali FSE+"

- D. Inclusione abitativa:** promozione di misure di accompagnamento sociale integrate con interventi specifici rivolti alle persone senza dimora, anche attraverso l'adozione di modelli innovativi.
- E. Innovazione sociale:** sostegno alla sperimentazione di modelli innovativi fondati su approcci partecipativi e territoriali, con un coinvolgimento attivo del Terzo settore.
- F. Capacity building:** rafforzamento delle competenze dei soggetti competenti ad attuare le politiche pubbliche, mediante la formazione degli operatori e lo sviluppo di sistemi informativi integrati.



COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 6.5.2026
SWD (2026) 771 definitivo

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

**Principi per politiche efficaci di contrasto alla povertà
Sostenere le autorità nazionali, regionali e locali nella loro lotta contro la povertà.**

Allegato al documento

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO
ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI**

**sulla strategia dell'Unione europea contro la povertà: affrontare e prevenire la povertà
dall'infanzia alla vecchiaia.**

{COM (2026) 538 definitivo} - {SWD (2026) 770 definitivo}

La lotta alla povertà e all'esclusione sociale richiede un'azione coerente e continuativa in tutti i settori politici e a tutti i livelli di governo. La povertà e l'esclusione sociale sono fenomeni multidimensionali: possono essere causate da una combinazione di basso reddito, scarsa integrazione nel mercato del lavoro, accesso inadeguato a servizi di qualità, disparità territoriali e altre barriere come discriminazione, stigma o problemi di salute. Affrontare queste cause profonde richiede il passaggio da interventi isolati a sistemi coerenti che prevengano la povertà, sostengano le persone nell'uscirne e riducano il rischio di ricadervi. Inoltre, sebbene gli Stati membri abbiano adottato un'ampia gamma di politiche e misure per contrastare la povertà, una sfida ricorrente consiste nel garantire un coordinamento efficace tra i diversi settori politici. La lotta alla povertà richiede anche risorse adeguate e una maggiore capacità amministrativa, in particolare un numero sufficiente di personale per i servizi pubblici coinvolti.

A sostegno di questo approccio coordinato, il presente documento raccoglie i principi guida per strategie efficaci di lotta alla povertà a livello nazionale, regionale e locale. Fornisce indicazioni per tradurre gli obiettivi della Strategia UE contro la povertà in misure concrete a livello nazionale. I principi sono di natura programmatica e riflettono tre approcci interconnessi: solide condizioni abilitanti (governance, coordinamento e monitoraggio); il modello di inclusione attiva (adeguato sostegno al reddito, mercati del lavoro inclusivi e accesso a servizi di qualità); e una prospettiva centrata sulla persona e sul ciclo di vita, che riconosce come individui e famiglie possano trovarsi ad affrontare svantaggi multipli e interconnessi. I principi si basano sull'analisi raccolta nel documento di lavoro analitico dei servizi della Strategia che accompagna la Strategia, nonché sulle attività di consultazione svolte durante la sua preparazione.

I principi sono pensati per sostenere le autorità nazionali, regionali e locali, insieme alle parti sociali, alle organizzazioni della società civile e alle persone che hanno vissuto in prima persona la povertà. Possono essere utilizzati come strumento strutturato di autovalutazione e pianificazione in tutte le fasi del ciclo politico: dalla preparazione o dall'aggiornamento delle strategie di lotta alla povertà alla progettazione di riforme e investimenti, fino alla verifica dell'attuazione. I servizi della Commissione ne sosterranno l'utilizzo attraverso il dialogo politico e lo scambio di conoscenze tra gli Stati membri. Fermo restando l'ulteriore orientamento integrato agli Stati membri sui piani di partenariato nazionali e regionali, i principi possono anche servire da riferimento per politiche di lotta alla povertà efficaci quando si utilizzano i finanziamenti dell'UE.

Dimensione 1 – Condizioni abilitanti e governance <i>Questa dimensione esamina se gli assetti di governance consentono un'azione efficace, coordinata e basata su dati concreti per prevenire e ridurre la povertà e l'esclusione sociale. Aiuta le autorità a identificare i punti di forza e le lacune nelle modalità di pianificazione, attuazione e miglioramento delle politiche di contrasto alla povertà.</i>	
1.1 Quadro politico e strategico	Esiste una strategia o un quadro di riferimento nazionale, regionale o locale completo e a lungo termine per il contrasto alla povertà, che copre almeno i seguenti aspetti: - Si basa su un'analisi completa e regolarmente aggiornata della situazione sociale, che individua i bisogni principali e i gruppi target, le sfide e i fattori strutturali che contribuiscono alla povertà e all'esclusione sociale. - Il piano definisce obiettivi chiari, responsabilità precise e traguardi misurabili, con tempistiche coerenti con l'obiettivo UE 2030 e l'ambizione 2050. Gli obiettivi strategici vengono tradotti in piani operativi che definiscono azioni, tappe fondamentali e responsabilità. - Viene regolarmente rivisto e aggiornato per riflettere gli sviluppi socioeconomici e i rischi emergenti. - È un approccio completo che promuove iniziative integrate in diversi settori politici (come occupazione e politiche sociali, istruzione, energia, alloggi, sanità, trasporti, politiche economiche e fiscali, agricoltura, ecc.). - Si basa su una visione strategica lungimirante, che tiene conto delle tendenze a lungo termine e delle trasformazioni strutturali, tra cui i cambiamenti demografici, la digitalizzazione e la transizione climatica, al fine di anticipare i rischi emergenti di povertà e adattare di conseguenza le risposte politiche.
1.2 Coordinamento, capacità e partecipazione	- Gli assetti di governance permettono l'attuazione delle politiche a tutti i livelli e in tutti i settori dell'azione pubblica attraverso: - L'istituzione, oppure l'attribuzione a un organismo già esistente, di un meccanismo formale di coordinamento (Coordinatore della lotta alla povertà), dotato di un mandato chiaro per assicurare la coerenza tra i diversi ambiti di policy e i vari livelli di governo. - La promozione di una cooperazione strutturata tra autorità nazionali, regionali e locali nella progettazione e nell'attuazione delle misure di contrasto alla povertà, soprattutto nei contesti in cui l'erogazione dei servizi è decentralizzata. - La garanzia di una capacità adeguata (in termini di personale, competenze, sistemi e strumenti digitali) per attuare, coordinare, monitorare e valutare le politiche in modo efficace. - Il coinvolgimento tempestivo e continuativo delle parti sociali e degli altri stakeholder rilevanti, incluse la società civile e le persone in condizioni di povertà, sia nella definizione delle criticità sia nella progettazione, attuazione e monitoraggio della strategia o del quadro di riferimento. È inoltre necessario assicurare un riscontro chiaro sull'utilizzo dei loro contributi e fornire il supporto adeguato affinché possano partecipare in maniera efficace.
1.3 Monitoraggio, rendicontazione e valutazione	Il monitoraggio e la valutazione consentono di tenere traccia dei risultati e di adeguare le politiche, anche attraverso: - L'utilizzo di un quadro di monitoraggio che consenta di osservare nel tempo l'andamento della povertà, i principali fattori determinanti e gli esiti delle politiche, avvalendosi, ove possibile, di dati tempestivi e disaggregati per fasce di età e altre dimensioni rilevanti.

	- L'individuazione dei gruppi e dei territori maggiormente a rischio e l'impiego di tali evidenze per orientare adeguamenti nella progettazione delle politiche e nell'allocazione delle risorse. - La realizzazione di valutazioni periodiche delle misure di contrasto alla povertà, al fine di verificarne l'efficacia e l'efficienza, utilizzando i risultati per migliorare la progettazione e l'attuazione delle politiche. - La conduzione di valutazioni ex ante delle principali riforme e degli investimenti con potenziali effetti distributivi, per individuare e mitigare eventuali impatti sociali negativi sui gruppi vulnerabili.
1.4 Finanziamenti	Le risorse finanziarie sono allineate agli obiettivi politici attraverso: - Assegnazione di fondi pubblici specifici per le misure di contrasto alla povertà. Tali fondi sono chiaramente destinati a esigenze specifiche e proporzionati all'entità del problema, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili. L'assegnazione dei fondi viene rivista a intervalli di tempo ragionevolmente frequenti. - Utilizzare i fondi europei, compresi i finanziamenti legati all'attuazione dei piani di partenariato nazionali e regionali, per sostenere e integrare gli sforzi delle autorità nazionali, regionali e locali nella lotta alla povertà e all'esclusione sociale. - Facilitare e supervisionare i contributi complementari di soggetti privati e filantropi alle iniziative di lotta alla povertà, anche attraverso una supervisione trasparente delle piattaforme di donazione, degli incentivi alle donazioni, dei meccanismi di investimento a impatto sociale o delle partnership con imprese e fondazioni. - Sono predisposti meccanismi di preparazione e risposta per affrontare shock socioeconomici improvvisi (ad esempio aumenti del costo della vita, impennate dei prezzi dell'energia), garantendo un sostegno tempestivo alle famiglie a rischio di povertà, attraverso misure temporanee e mirate.

<u>Dimensione 2 – Accesso ai diritti sociali e rispetto dei diritti fondamentali</u> <i>Questa dimensione esamina se le persone che vivono in condizioni di povertà o a rischio di povertà possano accedere effettivamente ai propri diritti sociali nella pratica e se le politiche, le leggi e le pratiche amministrative rispettino i diritti fondamentali, tutelino la dignità, prevengano le discriminazioni e contrastino lo stigma. Le autorità nazionali, regionali e locali, ove pertinente, sono invitate a valutare non solo i diritti formali, ma anche l'accesso reale, il trattamento e i risultati concreti per le persone interessate.</i>	
2.1 Accesso effettivo ai diritti e ai servizi sociali e contrasto al mancato utilizzo¹	Le persone possono far valere concretamente i propri diritti grazie a: - Informazioni chiare e accessibili sui criteri di ammissibilità e sulle procedure, fornite in formati accessibili e in lingue pertinenti facilmente comprensibili, affinché le persone possano individuare, comprendere e usufruire agevolmente dei propri diritti sociali. - Procedure amministrative semplificate (moduli più brevi, minore documentazione, controlli proporzionati) e definizione di standard per decisioni tempestive. - La riduzione degli ostacoli amministrativi e interventi per contrastare il mancato utilizzo delle prestazioni, attraverso attività di sensibilizzazione, orientamento e supporto pratico. - La revisione delle modalità di accesso dal punto di vista dell'utente (attraverso i percorsi dell'utente), includendo il feedback delle persone che vivono in condizioni di povertà. - Canali digitali, affiancati da modalità non digitali, per evitare difficoltà o impossibilità di accesso da parte di coloro che non dispongono di dispositivi

	digitali, che non hanno dimestichezza con il loro utilizzo o per i casi in cui l'accesso digitale non sia possibile per problemi tecnici. - Fornitori di servizi sociali pubblici e operatori adeguatamente formati, con una piena conoscenza dei diritti dei beneficiari delle prestazioni e/o degli utenti dei servizi. - Professionisti con esperienza diretta della povertà, anche in qualità di operatori tra pari o mediatori di comunità, per rafforzare la capacità di raggiungere le persone, la fiducia e l'accesso effettivo ai diritti.
2.2 Dignità, garanzie e mezzi di ricorso	La dignità e l'equità procedurale sono tutelate attraverso: - La garanzia che gli utenti dei servizi e delle prestazioni sociali siano trattati con dignità e siano chiaramente informati sui propri diritti e obblighi. - La predisposizione di meccanismi di reclamo e di ricorso accessibili, imparziali ed efficaci, che assicurino esiti tempestivi. - L'erogazione dei servizi sociali da parte di personale formato, che adotta pratiche rispettose e non discriminatorie. - La garanzia che le sanzioni siano efficaci, trasparenti, proporzionate e gradualmente, prevenendo al contempo pratiche amministrative intrusive o punitive (ad esempio, regole di proporzionalità nei controlli, tutele specifiche per i minori e per gli adulti vulnerabili).
2.3 Affrontare e prevenire la discriminazione socioeconomica e lo stigma	La discriminazione socioeconomica è affrontata in modo esplicito attraverso: - Normative che vietano la discriminazione socioeconomica e prevengono pratiche discriminatorie, mentre gli organismi per la parità sono messi nelle condizioni di sostenere l'attuazione delle relative disposizioni giuridiche. - Politiche e pratiche di applicazione che assicurano che la povertà e le situazioni di senza dimora siano affrontate mediante approcci inclusivi e di sostegno, evitando misure sproporzionate o punitive. - Campagne di comunicazione pubblica volte a prevenire e contrastare attivamente lo stigma e gli stereotipi legati all'esperienza della povertà. - I Programmi di educazione civica nelle scuole che affrontano lo stigma associato alla condizione di povertà.

<u>Dimensione 3 - Protezione del reddito adeguata e inclusiva</u> <i>Questa dimensione esamina se i sistemi di protezione del reddito prevengano e riducano la povertà lungo l'intero arco della vita, garantendo che tutti abbiano accesso a un sostegno al reddito adeguato, affidabile e inclusivo, sia in costanza di lavoro sia al di fuori di esso, nonché in presenza dei principali rischi della vita. Le autorità nazionali, regionali e locali, ove pertinente, sono invitate a valutare se i sistemi di protezione del reddito assicurino un'effettiva sicurezza reddituale, colmino le lacune di copertura e sostengano condizioni di vita dignitose.ⁱⁱ</i>	
3.1 Copertura completa dei rischi sociali	- È disponibile e accessibile un'indennità sostitutiva del reddito in caso di rischi significativi della vita, tra cui disoccupazione, malattia, maternità/paternità e vecchiaia. - La copertura della protezione sociale è garantita a tutti i lavoratori, indipendentemente dalla tipologia di impiego nonché ai Lavoratori autonomi. I diritti maturati sono mantenuti, accumulati e/o trasferibili quando le persone cambiano lavoro, settore o status. Quando le prestazioni contributive non sono disponibili o risultano esaurite, un regime di reddito minimo fornisce una rete di sicurezza affidabile che previene l'indigenza e sostiene l'inclusione sociale. - Il sostegno al reddito mirato (prestazioni) contribuisce ad affrontare circostanze e costi specifici che aumentano il rischio di povertà, tra cui

	disabilità, bisogni di cura o assistenza, costi abitativi ed energetici, tenendo conto, ove pertinente, delle differenze territoriali. - Il sostegno al reddito legato alla famiglia, comprese le prestazioni per l'infanzia e la famiglia, contribuisce alla sicurezza economica e aiuta i nuclei familiari a far fronte ai costi aggiuntivi associati alla crescita dei figli. - Il sistema delle prestazioni è solido e flessibile, in modo da rimanere efficace durante gravi shock economici, sanitari, climatici o legati ai prezzi, anche attraverso protocolli di crisi e la capacità di aumentare rapidamente il livello di sostegno. - Le autorità forniscono servizi di orientamento e consulenza accessibili per supportare la pianificazione finanziaria nel breve e nel lungo periodo, incluse informazioni sui diritti pensionistici, sui contributi sociali, sulla copertura assicurativa sanitaria e sull'impatto delle transizioni lavorative sulla sicurezza del reddito futuro.
3.2 Adeguatezza del sostegno al reddito	- I regimi contributivi garantiscono ai propri beneficiari un livello adeguato di protezione nei periodi di perdita di reddito, mantenendo un tenore di vita dignitoso e assicurando un'adeguata sostituzione del reddito rispetto ai guadagni precedenti. - I regimi di reddito minimo forniscono un sostegno a un livello tale da garantire risorse sufficienti per una vita dignitosa (ad esempio, in linea con la soglia nazionale di povertà o con il valore dei beni e servizi necessari). - Le autorità utilizzano metodi trasparenti e solidi per valutare l'adeguatezza del sostegno al reddito, basandosi su parametri riconosciuti e su revisioni periodiche. - I livelli di protezione del reddito sono indicizzati e aggiornati regolarmente per mantenere il potere d'acquisto e restare allineati al costo della vita e all'andamento dei redditi. - Tutti i lavoratori e i lavoratori autonomi hanno pari opportunità di contribuire ai regimi pensionistici basati sui redditi. Meccanismi correttivi specifici (come i crediti per l'assistenza) compensano carriere contributive brevi o frammentate, ad esempio a causa di responsabilità di cura, oppure contributi ridotti, ad esempio per il lavoro a tempo parziale. I pensionati a basso reddito hanno accesso a prestazioni minime adeguate, universali o contributive.

<u>Dimensione 4 - Integrazione nel mercato del lavoro della popolazione in età lavorativa</u> <i>La bassa partecipazione al mercato del lavoro o la mancanza di opportunità di occupazione dignitosa e ben retribuita rappresentano importanti cause profonde della povertà. È fondamentale sostenere tutte le persone in grado di lavorare affinché possano entrare nel mercato del lavoro, in linea con il loro potenziale, e garantire che il lavoro consenta di uscire dalla povertà.ⁱⁱⁱ</i>	
4.1 Lavori di qualità	- La legislazione del lavoro contribuisce a proteggere i lavoratori e a prevenire forme di occupazione precaria, mentre gli ispettorati del lavoro sono dotati di risorse e strumenti adeguati per garantire l'applicazione della normativa. Sono previste misure per contrastare il lavoro fittizio o segregato (ad esempio, luoghi di lavoro isolati)^{iv} nonché il lavoro sommerso o parzialmente dichiarato, e per promuovere la formalizzazione. - La definizione e l'aggiornamento dei salari minimi legali, ove previsti, sono guidati da criteri che contribuiscono alla loro adeguatezza e sono oggetto di revisioni periodiche. - Le misure per l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, quali i congedi familiari e di cura e le modalità di lavoro flessibile, favoriscono una partecipazione duratura al mercato del lavoro e aiutano a conciliare le

	responsabilità familiari e lavorative senza compromettere il reddito da lavoro né la sicurezza dell'impiego. - Il dialogo sociale e i meccanismi di contrattazione collettiva facilitano efficacemente il confronto e l'adozione di politiche volte a prevenire la povertà lavorativa.
4.2 Sostegno attivo all'occupazione per i gruppi svantaggiati	- Le persone che affrontano significativi ostacoli all'occupazione sono individuate sulla base di evidenze e analisi del mercato del lavoro, tenendo conto di fattori quali l'età, le responsabilità di cura, il basso livello di qualificazione, la disoccupazione di lunga durata, la disabilità, l'origine razziale o etnica, il background migratorio, le condizioni di salute o l'ubicazione geografica. - I servizi pubblici per l'impiego e i servizi sociali, dotati delle risorse e delle capacità necessarie, raggiungono proattivamente le persone appartenenti ai gruppi svantaggiati e valutano continuamente il fabbisogno di sostegno. - È disponibile un sostegno individualizzato e tempestivo per l'inclusione nel mercato del lavoro, comprendente servizi per l'impiego personalizzati, orientamento, formazione e accesso ai servizi abilitanti pertinenti.^v - I servizi pubblici per l'impiego, in coordinamento con i servizi educativi e sociali e, ove pertinente, in cooperazione con i servizi per l'impiego privati, assicurano l'individuazione precoce, piani d'azione personalizzati e il monitoraggio successivo all'inserimento lavorativo per i giovani, al fine di prevenire l'allontanamento prolungato dall'istruzione, dalla formazione o dall'occupazione. - I servizi pubblici per l'impiego collaborano con le imprese al fine di garantire un sostegno successivo all'inserimento lavorativo. - Il sostegno attivo all'occupazione garantisce accomodamenti ragionevoli e accessibilità per le persone con disabilità, per assicurarne la partecipazione.^{vi} - L'economia sociale, e in particolare le iniziative di integrazione lavorativa, sono sostenute come percorso di inclusione nel mercato del lavoro. Ciò può includere partenariati con le autorità locali e regionali, nonché una maggiore sensibilizzazione e cooperazione con i datori di lavoro.^{vii}
4.3 Incentivi finanziari al lavoro e prestazioni per i lavoratori	- Il sistema fiscale e di prestazioni è concepito in modo da non gravare eccessivamente sui lavoratori a rischio di povertà ed esclusione sociale e da garantire che, con l'aumento dell'intensità lavorativa, i redditi crescano progressivamente (ad esempio attraverso meccanismi di riduzione graduale delle prestazioni). - Le indennità di disabilità continuano a coprire i costi aggiuntivi legati alla condizione di disabilità, o i costi compensativi derivanti dall'attività lavorativa, quali tecnologie assistive, trasporti o assistenza personale. - I sistemi di protezione del reddito, in particolare le indennità di disoccupazione e i regimi di reddito minimo, sono concepiti per ridursi gradualmente man mano che aumenta il reddito derivante dal lavoro.
4.4 Imprenditorialità inclusiva e lavoro autonomo	- Misure mirate sostengono le persone a rischio di povertà nell'accesso all'imprenditorialità o al lavoro autonomo, anche attraverso orientamento personalizzato, procedure semplificate e supporto mirato all'avvio di attività. Ciò può includere servizi "sportello unico" che combinano coaching, assistenza amministrativa e schemi di tipo incubatore per gruppi svantaggiati. - Sono sostenute l'imprenditorialità inclusiva e le iniziative dell'economia sociale, riconoscendone il ruolo nella creazione di attività economiche sostenibili e nella promozione dell'inclusione sociale.

	- È garantito l'accesso a microfinanza accessibile e responsabile per i gruppi vulnerabili, accompagnato da un adeguato supporto alla pianificazione aziendale, orientamento finanziario e misure di tutela contro il sovraindebitamento.
--	---

<u>Dimensione 5: Accesso a servizi economici e di qualità</u>	
<i>Questa dimensione esamina se le persone che vivono in povertà o a rischio di povertà abbiano effettivamente accesso a servizi di qualità a prezzi accessibili, essenziali per l'inclusione sociale e civica, la partecipazione al mercato del lavoro e una vita dignitosa. Le autorità nazionali, regionali e locali, ove pertinente, sono invitate a valutare se i servizi siano sufficientemente finanziati, accessibili nella pratica, rispondenti alle esigenze degli utenti, economicamente vantaggiosi e ben coordinati tra i diversi settori politici.</i>	
I servizi vengono erogati in conformità a chiari standard di qualità, monitorati attraverso meccanismi di governance e di rendicontazione appropriati e regolarmente rivisti per garantirne l'efficacia, la sicurezza e la soddisfazione degli utenti. La loro erogazione è supportata da meccanismi di partecipazione strutturati che coinvolgono persone con esperienza diretta di povertà.	
5.1 Servizi per bambini e giovani^{viii}	- I bambini in situazione di bisogno hanno accesso a servizi gratuiti di educazione e cura della prima infanzia, a un'istruzione gratuita (comprese le attività scolastiche e almeno un pasto sano per ogni giorno di scuola), all'assistenza sanitaria gratuita, ad un'alimentazione sana e a un alloggio adeguato.^{ix} - Il supporto psicologico è fornito gratuitamente e tempestivamente ai bambini che ne hanno bisogno, in particolare a quelli che hanno subito violenze, come il bullismo, incluso il cyberbullismo. - È promosso l'accesso a sport e cultura sicuri e inclusivi per i bambini e i giovani vulnerabili. - I servizi per l'infanzia e l'adolescenza, nonché il lavoro con i giovani, promuovono l'inclusione, la partecipazione e le pari opportunità. - Il coordinamento dei meccanismi multidisciplinari garantisce la continuità tra il supporto fornito durante l'infanzia e le misure che facilitano la transizione verso l'istruzione superiore, la formazione e l'occupazione nella prima età adulta, includendo chiari percorsi di presa in carico e la condivisione delle informazioni tra i servizi, al fine di assicurare una transizione supportata. - È fornito un supporto personalizzato a più lungo termine ai bambini e ai giovani che escono da percorsi di accoglienza alternativa. - Esistono chiari percorsi di indirizzamento verso sistemi integrati di protezione dell'infanzia e di sostegno alle famiglie.
5.2 Istruzione e formazione, cultura e sport	- Sono in atto programmi mirati per migliorare il livello e la qualità delle opportunità di apprendimento per gli alunni e gli studenti provenienti da famiglie a basso reddito (finanziamenti aggiuntivi alle scuole, sviluppo professionale degli insegnanti, tutoraggio, borse di studio e aiuti finanziari, accesso a strutture e materiali, misure di desegregazione, anche per i Rom^x, ecc.) - Sono in atto iniziative globali a lungo termine per affrontare il problema del basso rendimento nelle competenze di base e dell'abbandono precoce dell'istruzione e della formazione, con particolare attenzione agli studenti dell'istruzione generale e dell'istruzione e formazione professionale (IFP) provenienti da famiglie a basso reddito.

	- Sono in atto programmi per aumentare il numero di studenti provenienti da famiglie a basso reddito nell'istruzione terziaria (istruzione superiore e formazione professionale superiore). - L'apprendimento degli adulti, inclusi i percorsi di istruzione di seconda opportunità, nonché le opportunità di aggiornamento (upskilling) e riqualificazione (reskilling), è accessibile e sostenibile dal punto di vista economico, con modalità flessibili (part-time, moduli, blended) e attività di outreach attraverso servizi locali affidabili. - L'acquisizione delle competenze di base e delle competenze chiave, tra cui alfabetizzazione, competenze numeriche, competenze digitali, scientifiche e di cittadinanza, è considerata prioritaria in una prospettiva di apprendimento permanente. Un'attenzione specifica è rivolta al sostegno mirato per gli adulti con basse qualifiche e con un livello ridotto di competenze di base. Sono previste misure specifiche per rimuovere gli ostacoli alla partecipazione (stigma, costi di trasporto, disponibilità di servizi per l'infanzia). I programmi enfatizzano un apprendimento pratico legato all'occupabilità, alla partecipazione alla vita sociale e alle applicazioni nella vita quotidiana. - È promosso l'accesso allo sport e alla cultura per le persone più vulnerabili.
5.3 Assistenza sanitaria	- I servizi sanitari sono disponibili e accessibili alle persone più vulnerabili e rispondono alle loro esigenze. - Alle persone più vulnerabili viene facilitato l'accesso al sostegno psicologico per affrontare i problemi di salute mentale e lo stigma ad essi associato. - Sono in atto iniziative volte a migliorare la distribuzione delle prestazioni sanitarie e a ridurre le spese a carico delle famiglie a basso reddito, in particolare per quanto riguarda l'assistenza primaria e preventiva. - Le misure di assistenza sanitaria preventiva e di promozione della salute sono accessibili e agevolate per i gruppi a basso reddito e vulnerabili, compresi coloro che vivono in località emarginate o remote, con l'obiettivo di ridurre le disuguaglianze sanitarie e prevenire la povertà legata alle cattive condizioni di salute. Tra queste figurano servizi mobili di qualità e accessibili, la telemedicina e sportelli unici che combinano servizi sanitari e sociali. - Le normative sulla qualità dell'aria e dell'acqua sono attuate e applicate in modo efficace, con particolare attenzione alle aree con un'alta percentuale di famiglie a basso reddito.
5.4 Assistenza a lungo termine^{xi}	- Le persone con esigenze di assistenza a lungo termine (LTC) hanno accesso a servizi di assistenza basati sulla comunità e a domicilio, completi, a prezzi accessibili, di alta qualità e forniti in modo tempestivo. - Le misure di assistenza a lungo termine sono efficaci nel prevenire i rischi di povertà legati alle esigenze assistenziali, consentendo alle persone con tali esigenze di mantenere un tenore di vita dignitoso e garantendo loro la dignità. - Sono in vigore misure volte a identificare i caregiver informali e a garantire loro l'accesso a servizi di sostegno (tra cui consulenza, orientamento e assistenza di sollievo), nonché un adeguato sostegno finanziario e una tutela del reddito, compresi i crediti pensionistici. - Sono in vigore misure volte a promuovere posti di lavoro di qualità nel settore dell'assistenza, tra cui retribuzioni adeguate, condizioni di lavoro eque, accesso alla riqualificazione e all'aggiornamento professionale e percorsi di carriera, in particolare promuovendo la contrattazione collettiva e il dialogo sociale nel settore.
5.5 Alloggi	- La disponibilità di alloggi pubblici e sociali viene valutata e ampliata per soddisfare la domanda delle persone in situazioni di vulnerabilità, evitando al

	contempo la segregazione (in particolare, vengono ridotte le liste d'attesa e i tempi di attesa per gli alloggi sociali destinati alle persone a basso reddito). - Sono attivi servizi di assistenza abitativa che offrono consulenza e supporto per aiutare le persone vulnerabili a trovare un alloggio nel mercato degli affitti privato o a gestire le procedure di richiesta di alloggi pubblici e sociali. - Esistono sussidi abitativi che riducono i costi dell'affitto per le famiglie a basso reddito e per specifici gruppi vulnerabili. - Sono in vigore quadri strategici per combattere e prevenire il fenomeno dei senzatetto, basati su un approccio politico integrato, incentrato sulla persona e orientato all'abitazione^{xii}. - Sono stati identificati i gruppi che soffrono o sono a rischio di esclusione abitativa e, nella definizione delle misure politiche, si è tenuto conto dei loro svantaggi specifici. - È stata effettuata una mappatura sistematica degli insediamenti rom segregati, con il consenso delle comunità, e una valutazione volta a identificare i livelli di rischio di povertà, di grave deprivazione materiale e di lacune nell'accesso ai servizi essenziali, garantendo al contempo la loro inclusione nei processi di pianificazione urbana. - È stato adottato un approccio di «sportello unico» per la fornitura di servizi sociali, sanitari e occupazionali sia a bassa soglia che tradizionali, destinati alle persone senza dimora e a quelle che subiscono l'esclusione abitativa. - Esistono meccanismi di prevenzione per individuare tempestivamente i casi di morosità, insieme a servizi di mediazione, intermediazione e sostegno di emergenza per prevenire gli sfratti forzati.
5.6 Servizi di inclusione sociale e servizi essenziali	- Sono state adottate misure per garantire che i servizi di inclusione sociale (quali consulenza, coaching, mentoring e servizi di prossimità) siano disponibili, accessibili, economicamente sostenibili, incentrati sulla persona, radicati nel territorio, completi, continuativi e orientati ai risultati, anche attraverso partnership con organizzazioni dell'economia sociale. Ciò può includere punti unici di accesso ai servizi sociali. - L'accesso ai servizi essenziali (quali energia, acqua e servizi igienico-sanitari, trasporti, comunicazioni digitali e servizi finanziari) è garantito nella pratica alle persone in condizioni di povertà o a rischio di povertà. In particolare, la continuità dell'accesso è tutelata e l'accessibilità economica è garantita attraverso adeguate misure strutturali e meccanismi di sostegno, mantenendo i costi proporzionati al reddito familiare. - Viene promossa l'alfabetizzazione finanziaria, consentendo alle persone di gestire efficacemente le proprie finanze personali e di comprendere i prodotti finanziari. - Sono in atto meccanismi di allerta precoce, monitoraggio e sostegno per prevenire e affrontare il sovraindebitamento, compreso l'accesso a servizi di consulenza e orientamento in materia di debiti. - Migliorare l'accesso a un'alimentazione sana per i gruppi vulnerabili ed emarginati, attraverso misure quali i buoni alimentari e, ove necessario, l'assistenza alimentare di emergenza, come i banchi alimentari. - Sono in atto programmi volti a garantire che le persone più vulnerabili abbiano un accesso effettivo a prodotti igienici di base a prezzi accessibili, compresi i prodotti per l'igiene mestruale.
5.7 Affrontare le disuguaglianze territoriali nella fornitura di servizi	- Esiste una mappatura dei servizi a livello territoriale, che effettua un'analisi delle lacune e garantisce che le disparità territoriali nell'erogazione dei servizi siano monitorate e affrontate in modo coerente e coordinato, tenendo conto, ove pertinente, dei cambiamenti demografici.

	- Particolare attenzione è riservata alle aree vulnerabili, tra cui i quartieri svantaggiati, le zone rurali, remote e di confine, nonché le regioni meno sviluppate e ultraperiferiche. In pratica, ciò può includere standard minimi di servizio, il sostegno a modelli innovativi di erogazione dei servizi, servizi mobili e di prossimità, soluzioni di trasporto sicure e affidabili per migliorare l'accesso ai servizi, nonché una pianificazione mirata degli investimenti per colmare le lacune persistenti nell'erogazione dei servizi. - Sono in atto misure volte a garantire una disponibilità sufficiente di personale qualificato che eroghi servizi sociali, occupazionali, sanitari, assistenziali ed educativi nelle aree svantaggiate o remote.
--	--

<u>Dimensione 6: Adottare un approccio incentrato sulla persona e basato sul territorio</u> <i>Questa dimensione esamina se le politiche di contrasto alla povertà tengano sistematicamente conto delle vulnerabilità interconnesse e delle disparità territoriali, garantendo che le misure adottate in tutti gli ambiti politici raggiungano effettivamente le persone che si trovano ad affrontare svantaggi cumulativi e un accesso ineguale a opportunità e servizi. Le autorità nazionali, regionali e locali, ove pertinente, sono invitate ad applicare questa dimensione a tutte le altre dimensioni delle linee guida, dalla governance al reddito, all'occupazione e ai servizi.</i>	
6.1 Sostegno integrato	- Le politiche di contrasto alla povertà vengono elaborate, attuate e riviste tenendo conto della situazione dei singoli individui e delle famiglie, nella consapevolezza che la povertà e l'esclusione sociale sono spesso fenomeni multidimensionali e cumulativi, radicati nei contesti territoriali. - Le valutazioni integrate dei bisogni individuano sfide che si sovrappongono, quali il reddito, l'occupazione, la salute, l'alloggio, l'assistenza e la partecipazione sociale. - Per le persone che si trovano ad affrontare svantaggi multipli, l'accesso al sostegno viene migliorato attraverso percorsi di servizio integrati o punti di contatto unici. In pratica, ciò comprende iniziative di coordinamento e protocolli condivisi tra i servizi sociali, occupazionali, sanitari e di integrazione che garantiscono un accesso e risultati equi. I percorsi di servizio integrati richiedono un approccio graduale combinato con investimenti a lungo termine nelle capacità. - La gestione dei casi, in particolare per quelli complessi, garantisce la continuità nel tempo, specialmente durante le fasi di transizione o le situazioni di crisi, assicurando che le persone ricevano assistenza e orientamento personalizzati, con il supporto di personale qualificato. - Sono disponibili meccanismi di risposta rapida e di sostegno in caso di crisi per fornire assistenza tempestiva e mirata alle persone e alle famiglie che si trovano ad affrontare improvvisi shock di reddito o situazioni di difficoltà.
6.2 Rischi legati al ciclo di vita e alle circostanze di vita	- I rischi di povertà nelle diverse fasi della vita (infanzia, gioventù, età lavorativa e terza età) vengono identificati e monitorati. - Esistono misure mirate a sostegno delle donne che si trovano ad affrontare situazioni di vita che le espongono a un rischio maggiore di povertà, come la violenza domestica, la maternità single e l'aumento delle responsabilità di cura.^{xiii} - Esistono misure mirate che affrontano le situazioni di vita associate a rischi di povertà più elevati, quali la disabilità, le esigenze di assistenza a lungo termine, i problemi di salute mentale e la condizione di senzatetto. - Le politiche facilitano transizioni fluide tra le diverse fasi della vita, come il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, dal lavoro alla pensione e l'ingresso e l'uscita dai percorsi di assistenza, al fine di prevenire situazioni di disagio e il rischio di povertà attraverso, ad esempio, piani di transizione e collegamenti tra prestazioni sociali e servizi di sostegno nei momenti critici (ad esempio, la nascita di un figlio, la perdita del lavoro, la perdita di autonomia in età avanzata). - Le politiche aiutano le persone non solo a uscire dalla povertà, ma anche a rimanerne fuori, riducendo il rischio di «ricaduta» attraverso percorsi di reddito stabili, la graduale riduzione delle prestazioni e dei servizi e un sostegno di follow-up ove necessario.
6.3 Gruppi vulnerabili, vulnerabilità	- I gruppi a maggior rischio di povertà o esclusione sociale vengono identificati utilizzando dati disaggregati e indicatori pertinenti, tra cui fattori quali il

intersezionali e parità di trattamento^{xiv}	genere, l'età, la disabilità, il background migratorio, l'origine etnica o altre caratteristiche personali. - Vengono elaborate misure mirate per sostenere i gruppi esposti a maggiori rischi di povertà o esclusione sociale, quali i genitori single, le persone con disabilità, le persone con background migratorio, i Rom e le persone LGBTIQ+.^{xv} - Le politiche e i servizi vengono adattati per affrontare gli svantaggi intersezionali, riconoscendo che molteplici fattori possono aggravare i rischi di povertà. - Il personale dei servizi di front office riceve una formazione per riconoscere e affrontare efficacemente la discriminazione e i pregiudizi, promuovendo la parità di trattamento. - I fornitori di servizi sono tenuti a rendere conto del proprio operato e gli utenti dei servizi hanno accesso a meccanismi di reclamo e ricorso.
6.4 Disparità territoriali e locali	- Le disparità territoriali in termini di rischio di povertà e accesso all'occupazione vengono mappate e monitorate. - Le autorità locali e regionali sono dotate dei poteri e delle risorse necessarie per adattare le politiche nazionali alle esigenze e ai contesti locali e/o integrarle con un supporto aggiuntivo, anche attraverso un accesso semplificato ai finanziamenti. - Misure mirate affrontano le sfide specifiche delle aree urbane svantaggiate, delle regioni rurali, remote e ultraperiferiche. In pratica, ciò può includere strategie territoriali per regioni e quartieri svantaggiati.

ⁱ In conformità alla raccomandazione 2019/C 387/01 del Consiglio, dell'8 novembre 2019, sull'accesso alla protezione sociale per i lavoratori e i lavoratori autonomi.

ⁱⁱ In linea con la raccomandazione del Consiglio 2023/C 41/01 del 30 gennaio 2023 relativa a un reddito minimo adeguato che garantisca l'inclusione attiva.

ⁱⁱⁱ In linea con la direttiva (UE) 2022/2041 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 ottobre 2022 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione europea e la direttiva 2000/78/CE del Consiglio, del 27 novembre 2000, che istituisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e lavoro.

^{iv} In conformità all'articolo 27 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e al Commento generale n. 8, Articolo 27 – Lavoro e occupazione Le Nazioni Unite consentono, CRPD/C/GC/8: Commento generale n. 8 (2022) sul diritto delle persone con disabilità al lavoro e all'occupazione | OHCHR.

^v In linea con la raccomandazione 2016/C 67/01 del Consiglio, del 15 febbraio 2016, sull'integrazione dei disoccupati di lunga durata nel mercato del lavoro e con la raccomandazione 2020/C 372/01 del Consiglio, del 30 ottobre 2020, su "Un ponte verso il lavoro - Rafforzamento della garanzia per i giovani" e che sostituisce la raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani.

^{vi} In linea con il pacchetto sull'occupazione delle persone con disabilità e la comunicazione della Commissione – Unione per l'uguaglianza: strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030.

^{vii} In linea con la raccomandazione del Consiglio C/2023/1344 del 27 novembre 2023 sullo sviluppo delle condizioni quadro dell'economia sociale.

^{viii} In linea con la raccomandazione 2013/112/UE della Commissione, del 20 febbraio 2013, "Investire nei bambini: spezzare il ciclo dello svantaggio".

^{ix} In linea con la raccomandazione 2021/1004 del Consiglio, del 14 giugno 2021, che istituisce una garanzia europea per l'infanzia, e con la raccomandazione 2022/C 484/01 del Consiglio, della Convenzione di Barcellona dell'8 dicembre 2022 sull'educazione e la cura della prima infanzia: gli obiettivi di Barcellona per il 2030 -

^x In linea con la raccomandazione 2021/C 93/01 del Consiglio, del 12 marzo 2021, relativa all'uguaglianza, all'inclusione e alla partecipazione dei rom.

^{xi} In conformità alla raccomandazione 2022/C 476/01 del Consiglio, dell'8 dicembre 2022, sull'accesso a un'assistenza a lungo termine di alta qualità a prezzi accessibili.

^{xii} In linea con la Dichiarazione di Lisbona sulla Piattaforma europea per la lotta contro i senzatetto, adottata il 21 giugno 2021 dalle istituzioni dell'UE, Stati membri, parti sociali e organizzazioni della società civile.

^{xiii} In conformità alla direttiva (UE) 2024/1385 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 maggio 2024 relativa alla lotta contro la violenza sulle donne e la violenza domestica .

^{xiv} In conformità alla direttiva (UE) 2024/1499 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 maggio 2024, relativa agli standard per gli organismi che si occupano di parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla loro origine razziale o etnica, parità di trattamento in materia di occupazione e professione tra le persone indipendentemente dalla loro religione o credo, disabilità, età o orientamento sessuale, parità di trattamento tra donne e uomini in materia di sicurezza sociale e di accesso e fornitura di beni e servizi, e che modifica le direttive 2000/43/CE e 2004/113/CE; e in conformità alla direttiva (UE) 2024/1500 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 maggio 2024, relativa agli standard per gli organismi che si occupano di parità di trattamento e di pari opportunità tra donne e uomini in materia di occupazione e professione, e che modifica le direttive 2006/54/CE e 2010/41/CE.

^{xv} In linea con la strategia della Commissione Europea sull' antirazzismo 2026 | la Strategia per l'uguaglianza LGBTIQ+ 2026-2030 - la strategia per la parità di genere.